

Associazione **Servizi Culturali** promuove l'iniziativa *"Un aiuto a colpi di penna"*

[Altre letture  
online](#)

[Il  
Giralibro](#)

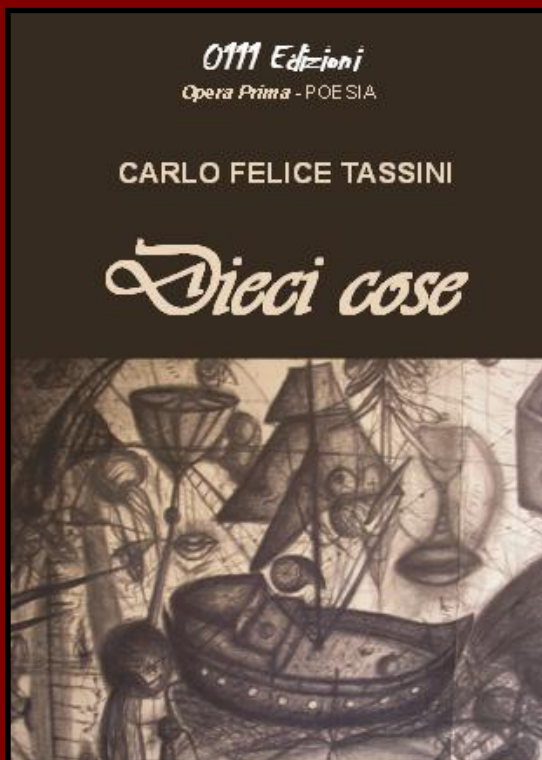
[Il Gruppo di Lettura  
Elite](#)

[Pubblica un  
libro](#)

[Eventi](#)

[Iscriviti alla  
newsletter](#)

[Scrivici](#)



*"Dieci cose"*  
di Carlo Felice Tassini

Titolo: **DIECI COSE**

Autore: Carlo Felice Tassini

Genere: Poesia

Editore: Zerounoundici Edizioni

Collana: *Opera Prima*

Pagine: 44

Prezzo: **9,50 euro**

[Leggi online](#) (integrale)\_

**SCRIVI UN COMMENTO**

**Le recensioni del Gruppo di Lettura**

*Il libro è disponibile:*

**V** [su Il  
Giralibro](#)

**V** [in libreria](#)

**V** [su Unilibro](#)

**V** [su IBS](#)

*PRODOTTO COPERTO DA COPYRIGHT*

## DESCRIZIONE

La pubblicazione nasce con il titolo di una breve lirica, una delle più efficaci per intensità espressiva e, forse, anche chiave interpretativa della raccolta: la memoria di una vita vissuta con passione, di una vita fatta di sfide - alte - che hanno lasciato tracce indelebili, segnata da delusioni, sconfitte, sogni abbandonati o perduti, ma che alla fine è approdata a solide conquiste.

[Leggi online](#) (integrale)

[www.ilgiralibro.com](http://www.ilgiralibro.com)

**TI PIACE LEGGERE?**  
***GRATIS è Meglio!***

**I nostri libri GRATIS a casa tua con Il GRUPPO DI LETTURA**

[www.ilgiralibro.com](http://www.ilgiralibro.com)

*Associazione Servizi Culturali  
Zerounoundici Edizioni*

*Carlo Felice Tassini*

***DIECI COSE***

*www.0111edizioni.com*

*www.0111edizioni.com*

*www.ilgiralibro.com*  
*redazione@0111edizioni.com*

***DIECI COSE***

2008 Zerounoundici Edizioni  
Copyright © 2008 Zerounoundici Edizioni  
Copyright © 2008 Carlo Felice Tassini  
ISBN 978-88-6307-072-9

*In copertina:*

*Particolare dell'opera "La casa della sirena" di Giuseppe Polverari (2005). Matita e grafite su carta. cm 70X100.*

Finito di stampare nel mese di Giugno 2008 da

Meloprint – Il Melograno  
Cassina Nuova - Milano

***PREFAZIONE***

*di Cristina Rossi*

La pubblicazione nasce con il titolo di una breve lirica, una delle più efficaci per intensità espressiva e, forse, anche chiave interpretativa della raccolta: la memoria di una vita vissuta con passione, di una vita fatta di sfide - alte - che hanno lasciato tracce indelebili, segnata da delusioni, sconfitte, sogni abbandonati o perduti, ma che alla fine è approdata a solide conquiste (*Per amore di una pianista*).

*Dieci cose*: una manciata di cose. E “cose” diventano le esperienze e i ricordi di questa sintesi biografica in versi in cui C.F.T., usando senza reticenze un solido “io”, sintetizza, nell’immagine la sua vicenda, non più privata ma metafora della vita.

*Biglie d’acciaio in un tubo di latta*. Il tubo di latta non trattiene tutte le biglie d’acciaio (parola dura e fredda, certamente usata a proposito), ma nella sua debole duttilità porta comunque il segno del loro passaggio. E allora ecco una poesia di parole efficaci che, di volta in volta, danno forma al pensiero: un solo elemento, chiaro, definito, reale, ordina e giustifica gli altri elementi, gli altri “rimandi” più sfumati, ambigui, sospesi nel tempo.

*L’immagine tua* prima di svanire nella lacrima s’impone con il suo *labbro carnoso*... tormentato.

Il tratto, lieve come una pennellata veloce, de *La donna profumo* si concretizza prima in un aroma percepito come *vertigine* e poi nell’insieme degli odori della vita. Ma gli odori sono sollecitazioni intense, concrete, il vissuto di un’esperienza.

Le parole sono usate come la tavolozza di un pittore, ora nette, precise, marcate, cariche di colore, tanto forti da sembrare segnate dalla linea di contorno (*Qualche volta/ vorrei avere il tuo corpo:/ minuto, vitale, ben levigato./ un becco di falco con cui esplorerai le carni del tuo uomo. Da Madri; Mosche; Leggo di te con occhi d’altri/ e rabbia ed ira chiudono i miei/ in un ghigno. ...E ti vorrei qui per possederti senza rispetto/ per marchiarti mio dominio. E ancora, ne La mia vita, Stretto e roteato ho il pugno. ...Solo qualche traccia qua e là,/ tra i solchi di un disegno troppo ben organizzato; l’incipit di Sisifo, e altro ancora che lasciamo scoprire al lettore).*

Altre volte invece la mano leggera lascia tracce di colore acceso che rendono preziosa anche una piccola esperienza (così la connotazione *rossa e profumata* e la successiva immagine del *bottino d'oro* in *Bimbe*) oppure costruisce analogie imprevedibili – *la forma del vento quando fischia, il sorriso divertito di un piccolo pesce, il lampo nero di uno strappo doloroso* in *Certezze* - che accendono fasci di luce più illuminanti di qualsiasi razionale affermazione.

Forse in questa raccolta “il matematico” realizza, in certo qual modo, una sua aspirazione - .../Oggi/ del sole, la pioggia, del vento/ conosco ogni legge, ma domani, potendo,/ scambierò tutta la mia scienza/ per un pizzico di magia.- perché la poesia ha una sua magia che non è quella del portar l'uomo fuori da sé, ma, al contrario, di metterlo davanti a se stesso, alle sue esperienze quali che esse siano, per trovare nella sua umanità la voce di un'anima universale e in questo esserne, almeno in parte, consolato.

*Che vuoi da me pensiero?... Dimmi, pensiero, che vuoi spiegarmi?/ Vuoi che capisca/ che allora avevo paura dell'ignoto?/Della vita?Del futuro?/ Che ho visto e compreso cose, ad oggi/ son testimoni i miei capelli bianchi/ e il disincanto è ormai l'unico compagno. ... Lui è ancora là, dall'altra parte del mare./ Aspetta e scruta./ Scruta.../e aspetta la sua ombra ....*

*A mia moglie Anna,  
per lei vorrei essere un uomo più grande  
e a mia figlia Roberta,  
per lei vorrei essere un bambino più piccolo..*



*òra prò nòbis, fòra p'ri Obiz, déntar p'r i Viài, fòra p'r i Srài...*

*L'immagine tua*

*Labbro carnoso...*

*dita flessibili a tormentarlo,*

*noiose.*

*Questa, ora, l'immagine tua.*

*Chiudo l'occhio che ha fissato il sole;*

*lacrima e continua a vedere...*

## **La "donna profumo"**

*Riappari così, forse per caso*

*dall'altro lato della strada.*

*Sei come un aroma dell'infanzia,*

*e nuovamente vertigine*

*mi avvicini come un tempo.*

*Poi, improvviso*

*un batter di ciglia rallentato.*

*In quel lampo innaturale,*

*ti confondi con gli odori della vita.*

*Inutile fiutare l'aria, immobile*

*inutile tornar sui passi.*

*Ti ho persa oggi come allora:*

*respirandoti...*

*amandoti...*

## ***Certezze***

*È come un'idea che si tocca.*

*Una bolla di sapone sostenuta dal palmo*

*di una mano,*

*la forma del vento quando fischia,*

*il sorriso divertito di un piccolo pesce,*

*il lampo nero di uno strappo doloroso.*

*Puoi vedere queste cose tu? Sì?!*

*Allora vivi di certezze*

*e io son certo un sogno tuo*

*è aprendo gli occhi che te ne accorgerai.*

*Tu ti ritroverai,*

*io mi perderò.*

*Ecco, ti ho donato la mia unica certezza.*

## **Dieci cose**

*Oggi ho l'età di mezzo e dieci cose nella testa.*

*Da sempre provo a trattenerne di più...*

*niente da fare: una entra, una esce.*

*Biglie d'acciaio in un tubo di latta.*

*Il pacco che preparai per te*

*È lì a fissarmi, sai?*

*Inconsapevole latore*

*non sa che il suo messaggio è*

*stato superato.*

*Scatola parlante*

*mi dice di te, della tua nuova vita*

*e scandisce bene le parole.*

*Pappagallo di cartone*

*quando capirai di non avere che un mittente?*

*E allora tacerai?*

**Madri**

*Come puoi soffrire tanto, amore mio?*

*Come può sommergerti quella piccola onda*

*del mare della vita?*

*Sappi allora che, qualche volta,*

*vorrei avere il tuo viso, poiché è stato intagliato*

*in un legno temprato da mille temporali...*

*Prua di nave,*

*mi farei spazio tra la gente.*

*Osserva il tuo sguardo, se puoi,*

*leggendolo mi capirai.*

*No, non hai bisogno di parole tu,*

*i tuoi figli impareranno con l'esempio*

*e gli uomini avvertirai con un'occhiata.*

*Tutto ciò è quello che ti serve,*

*tutto ciò è già tuo,*

*da tempo.*

*Qualche volta*

*vorrei avere il tuo corpo:*

*minuto, vitale, ben levigato.*

*Un becco di falco*

*con cui esplorerai le carni del tuo uomo.*

*Godi con lui, senza pudore,*

*poiché sono altre le leggi dell'amore.*

*Nutriti con lui, di ogni singolo momento,*

*e non ti distrarranno altri banchetti.*

*Accarezzati il seno, se vuoi,*

*risvegliandoti mi capirai.*

*Ogni sussurro sfuggito,*

*non sarà che un credito riscosso.*

*Quando avrai appreso tutto ciò,*

*non temerai che te stessa.*

*Quando avrai appreso tutto ciò,*

*riemergerai dal fondo,*

*e vivrai la vita com'è,*

*una sola.*

*Volteggerai alta, allora.*

*E come un tempo mia madre gioì del mio,*

*gioirò del tuo volo,*

*bambina mia...*

***Bimbe***

*Dove si erano sedute*

*lì l'ho trovata.*

*Rossa e profumata come son quelle dei bimbi.*

*Caduta in ore in cui, ladro*

*fui il loro padre e tuo marito.*

*E oggi dopo aver amato così tanto...*

*ciò che resta di un bottino d'oro*

*che ho poi restituito,*

*è tutto lì, in una caramella che piccole mani*

*non hanno trattenuto.*

***Nuovi Proci***

*Leggo di te con occhi d'altri*

*e rabbia ed ira chiudono i miei*

*in un ghigno.*

*Le vertigini mie immagino loro,*

*perciò mi gonfio di livore*

*che soffia e spinge... grande...*

*E ti vorrei qui per possederti senza rispetto,*

*per marchiarti mio dominio.*

*E le tue forme son già tra le mie mani e stringo forte.*

*Non un suono dalla tua bocca è opportuno.*

*No, non più sussurri per noi,*

*ma grida mie ai molti venti*

*che non mi portano in nessun posto...*

*poiché io sono sempre tuo e me ne accorgo.*

**Mosche**

*Ora!*

*Ti prego...*

*scaccia queste mosche.*

*Il loro ronzio m'infastidisce*

*ma sono femmine...*

*Scacciale dalle mie labbra o le masticherò,*

*sputandole non tratterrò nulla...*

*è sputandole che ti perderò?*

***Per amore di una Pianista***

*Ti nascondi, caos?*

*M'avessi rubato la vita ieri, ladro,*

*sarei stato pronto.*

*Avrei saltato al tre, a piedi pari, nel gorgo.*

*No, nessun coraggio per un simile percorso,*

*solo la piccola aritmia di un cuore stanco.*

*Ma ora, dopo un giorno,*

*un giorno di follia in cui ho ribaciato il mondo*

*affilo di nuovo le mie armi*

*ed esco in caccia per annientare te... bastardo.*

*Morirai senza sapere chi mi ha armato il pugno.*

*Svanirai colpito da un suono nato dall'avorio.*

*E non vedrai le bianche mani carezzarne i tasti.*

*E non vedrai la pianista del mio sogno...*

*Prego Dio, sai?*

*Stai ritornando bambina*

*ed io non sono ancora pronto.*

*Eterno fanciullo,*

*ti vorrei come un tempo,*

*presa nella tua vita,*

*a sostenere la mia.*

*Prego Dio, sai?*

*Perché ti dimentichi qui ancora un po' ,*

*per più di qualche anno,*

*prego.*

*Domani Gli chiederò d'indurirmi il cuore,*

*perché tu, mamma*

*stai ritornando bambina,*

*ed io non sono ancora pronto.*

## Sogni

*Oggi ne ho dimenticato un altro,  
non sopportavo il tormento che mi dava,  
per questo l'ho dimenticato.*

*Non l'avrei mai realizzato.*

*Per seppellirlo ho usato la solita fossa...  
starà in buona compagnia.*

## ***Scosse***

*Nate in gola*

*morte sul viso...*

*Deboli ma inarrestabili scosse.*

*Un uomo, il suo pianto...*

## Gheppio

*Non mi confonde il tuo volo a Spirito Santo:*

*tu ci sei solo perché io ti vedo.*

*Non sai d'esistere tu*

*e non hai anima.*

*Ma allora perché m'inquieti tanto?*

*Forse che anch'io esisto*

*solo perché tu mi vedi?*

## *La mia vita*

*Stretto e roteato il pugno ho tentato.*

*Ho scartato di lato più volte...*

*Non è bastato.*

*Solo qualche traccia, qua e là,*

*tra i solchi di un disegno troppo ben organizzato...*

## **Il matematico**

*Volevo conoscere i perché*

*e studiai la matematica.*

*Descritti nuovi orizzonti,*

*ora il mio intorno è fatto di formule e numeri.*

*Oggi*

*del sole, la pioggia, del vento*

*conosco ogni legge,*

*ma domani, potendo,*

*scambierò tutta la mia scienza*

*per un pizzico di magia.*

## ***Nenia***

*Ho seguito il suono di una nenia dolcissima  
mi ha portato lontano  
difficile tornare  
qui tutto è sospeso in un vento senz'appigli  
e forti soffi tolgono il respiro...*

*Con mani sudate  
mi copre gli occhi l'angoscia  
in silenzio m'accuccio  
qui l'eco ti uccide!  
A cosa penso in quest'ora?  
Ad una nenia, una nenia dolcissima...*

## **La mia forza**

## **Il tempo, lo spazio**

### **i veri attori**

formidabili dèi, non provano nulla

*soli, sopra tutto, sopra tutti.*

*Ogni vera decisione è loro*

*gli oppongo la mia forza:*

*la pazzia...*

*Non riconosco che me stesso*

*(splendida bugia!)*

## **Perché io ricordo, sai?**

**E ancora parli d'amore.**

**Abbassi il capo e ti massaggi le tempie, incredula**

**nuovamente innamorata.**

**Credi non senta il tuo sorriso?**

**Questa volta non fingi neppure**

**flutto tra i flutti, ti sei lasciata andare...**

*Urlavo un tempo nel non trovare le parole*

*e anche ora vorrei afferrarti e scuotere, forte*

*per riavere attenzione*

*per dirti di me.*

Guardami. Guardami adesso! o io...

*E sono muto.*

*Il tuo percorso?*

*Amore, delusione e poi l'indifferenza*

*e ancora amore, delusione e indifferenza...*

*Sentiero battuto, noioso, nauseabondo.*

*Ciclicità oliate a dovere, per sentirti viva*

*per continuare a godere.*

*Io no, io ho scelto un tracciato di refi sottili*

*pensieri silenti*

*fili di rame collegati a donne che immagino*

*ancora mie,*

*Sai di che parlo?*

*Rimpianti,*

*le emozioni più lunghe e dolci che conosco.*

*Perché io ricordo, sai?*

*Sono stato l'universo un tempo*

*per occhi belli come i tuoi;*

*non puoi più vederle tu,*

*ma conservo ancora qualche stella.*

*E se avessi preferito altri sguardi?!*

*Alcuni li ho amati, da molti uomini invidiato*

*solamente... non li ho scelti.*

*Puoi concepire un sentimento*

*così sottile e lungo*

*da percorrere una vita?*

*Io ne ho uno per ogni abbraccio del passato.*

*Immagino il presente che avrei potuto avere*

*e mi riempio le giornate offrendomi posticcio*

*l'amore che tu spargi a piene mani.*

*Gioisci del tuo nuovo sogno*

*e succhiane lo zucchero,*

*presto cercherai altre dolcezze;*

*te l'ho già visto fare.*

*Solo... nascondimi il suo volto o nuovamente savio... io...*

*E sono muto.*

*Muto per la grandezza del silenzio che*

*ogni cosa ingloba,*

*muto per i sorrisi che fingendo mi regali.*

*Per fortuna ho un bel passato io*

*ed uno splendido presente;*

*so farmelo bastare così*

*figurato nella mente...*

## ***L'altalena***

*Che vuoi da me pensiero?*

*A che pro ricordarmi*

*quando ragazzo salivo là*

*sull'altalena della spiaggia*

*la notte?*

*Quando il fanale del pescatore*

*alle mie spalle*

*e il dondolare alto,*

*lanciavano la mia ombra veloce, risucchiata,*

*in quella enorme macchia nera*

*ch'era il mare.*

*Ed improvvisa riappariva sotto di me...*

*portandomi immagini lontane*

*che io sapevo leggere, amare*

*e scompariva ancora,*

*dieci... venti... trenta volte...*

*Ad ogni spinta*

*m'aspettavo non tornasse;*

*allora vedevo una mistica spiaggia,*

*opposta alla mia,*

*dove un altro ragazzo e un'altra altalena*

*in perfetta sincronia*

*scagliavano la loro ombra*

*dalla mia parte del mare,*

*in uno scambio perpetuo  
che mi faceva emozionare.*

*E puntuale... seguiva l'arresto  
d'ogni movimento.*

*Spaventato e fermo, seduto su quel legno,  
pensavo d'esser pazzo.*

*Dimmi, pensiero, che vuoi spiegarmi?*

*Vuoi che capisca*

*che allora avevo paura dell'ignoto?*

*Della vita? Del futuro?*

*Che ho visto e compreso cose, ad oggi,*

*son testimoni i miei capelli bianchi*

*e il disincanto è ormai l'unico compagno.*

*Ma ogni tanto, ogni tanto dico...*

*mi pare ancora di sentire, sotto i piedi,*

*la sabbia fredda della notte*

*e mi vedo in quel luogo, seduto,*

*al primo colpo di reni pronto...*

*ma poi scorgo l'io che non son stato.*

*Lui è ancora là, dall'altra parte del mare.*

*Aspetta e scruta.*

*Scruta...*

*e aspetta la sua ombra...*

***Sisifo***

*Ho piantato un chiodo*

*tra la primavera e l'estate*

*e il tempo s'è fermato.*

*Poi l'ho visto sfilarsi lento.*

*Un rumore secco di distacco*

*mi ha costretto ad un altro chiodo.*

*Questa volta l'ho piantato là:*

*tra l'estate e l'autunno,*

*e di nuovo tutto s'è arrestato.*

*Al nuovo sfilarsi ho capito:*

*dovrei usare qualcosa di meglio*

*della mia testa per piantarlo...*

***Se le mie mani***

*Se le mie mani non conoscessero il tuo seno*

*e la punta del tuo pensiero non m'avesse aperto il cranio...*

*Saprei dimenticarti!*

*Dimmi*

*Dimmi per colpa di chi tremi,*

*chi ti rattrista...*

*ti maltratta...*

*Chi dice che non abbiamo futuro?*

*Dimmelo e io lo schiaccerò!*

*Lo soffocherò con le sue bugie.*

*Lo fisserò ridendo...*

*ma che non abbia il tuo sguardo amore,*

*poiché allora sarò io a morire...*

***Segni***

*Ho tenuto aquile per le ali;*

*mai temuto il loro becco.*

*Ma le mie mani...*



immagine

***UN AIUTO A COLPI DI PENNA***

*Quando la letteratura  
sposa la ricerca*

Con l'acquisto di questo libro hai contribuito all'iniziativa  
"UN AIUTO A COLPI DI PENNA" ideata dall'Associazione Servizi Culturali, grazie alla quale una  
parte degli incassi verrà devoluta all'Associazione Italiana Ricerca sul Cancro.

***GRAZIE.***

*Associazione Servizi Culturali  
Zerounoundici Edizioni  
Associazione Italiana Ricerca sul Cancro*

